

L'INTERROGAZIONE Il consigliere Pierro ha evidenziato l'impossibilità di seguire corsi di formazione e la necessità di raggiungere altre scuole

Istituto Colosimo, non vedenti "emigrano" fuori regione

NAPOLI. Il consigliere regionale Attilio Pierro ha presentato un'interrogazione per richiedere chiarimenti urgenti sulla situazione dell'Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli. Ad annunciarlo è lo stesso consigliere intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania. «È cosa nota che l'Istituto Paolo Colosimo - spiega il consigliere della Lega nel documento inoltrato agli assessori regionali Fortini, Filippelli e Marchiello, a ciascuno per propria competenza - registra lasciti stimati in circa settecento milioni di euro come riportato nel Bilancio della Regione Campania alla voce patrimonio. Tale volontà è soggetta a vincolo testamentario, di rinnovare con i fondi la riqualificazione della struttura e l'assistenza ai ciechi dell'Istituto Paolo Colosimo. Nel corso di questi ultimi mesi, - denuncia il consigliere della Lega - presso l'Istituto Paolo Colosimo sono state riscontrate una serie di criticità determinate dalla formulazione del nuovo bando per l'affidamento dei servizi socio-formativi per il triennio



● L'Istituto Colosimo di Napoli

2020-2023. La riapertura del convitto è avvenuta a marzo 2022, con un forte ridimensionamento sia degli utenti presi in carico che delle stesse attività, con forte preclusione del diritto allo studio e alla formazione di tantissime persone non vedenti e ipovedenti. Ad oggi, presso l'Istituto Colosimo di Napoli, ci risultano in precarie condizioni alcune facciate esterne, diversi locali abbandonati e che gli ascensori per disabili versano in condizioni di fatiscenza. Inadeguati, inoltre, il campo sportivo esterno, gli spazi verdi e i locali utilizzati dai ragazzi». Dinanzi a condizioni strutturali

preoccupanti che non favoriscono i minorati della vista, «una gestione e conduzione delle attività molto frammentata e con forte pregiudizio per il prosieguo delle attività socio-formative; gli utenti meridionali non vedenti e ipovedenti, a causa della sospensione di specifiche attività formative presso l'Istituto Colosimo (centralinisti soprattutto), sono costretti con grande disagio - con spese a carico del-

«La riapertura del convitto è avvenuta a marzo con forte ridimensionamento»

la Regione continua Pierro - a rivolgersi per la loro formazione ad altri istituti ubicati in Lombardia ed Emilia Romagna, chiediamo se si intende doverosamente intervenire presso gli uffici competenti e dare soluzione alle problematiche espresse che riguardano l'Istituto Paolo Colosimo e già segnalate dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, alla ristrutturazione e conseguente riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, al riavvio delle attività previste e all'incremento delle utenze correlate ad interventi meno vincolanti degli Ambiti Territoriali ai fini dell'ingresso dei nuovi utenti al convitto, il tutto al solo scopo di dare nuovo impulso e slancio allo stesso Istituto» ha detto Pierro, intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, crando i presupposti per l'interrogazione che ha già consegnato.

SANTA CHIARA

Sesto congresso della Uilcom Campania

NAPOLI. Si terrà oggi, alle ore 9:30, presso il Complesso Monumentale di Santa Chiara, il VI Congresso della Uilcom Campania, la categoria dei lavoratori delle telecomunicazioni della Uil, alla presenza di Massimo Tagliatela, segretario generale della Uilcom, Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania e Salvo Uglierolo, segretario generale della Uilcomnazionale. «Le aziende del settore che rappresentiamo sono state importanti e necessarie nel corso della pandemia e continuano ad esserlo visti i disagi che sta generando la guerra nel cuore dell'Europa. Ad esse dedichiamo il nostro impegno e daremo particolare rilevanza negli argomenti che tratteremo nei prossimi lavori congressuali» dichiara il segretario generale della UilCom Campania, Massimo Tagliatela.

«I lavoratori che hanno gestito le telecomunicazioni, la cosiddetta rete, hanno garantito e continuano a garantire, in un periodo di particolare emergenza, grazie al loro impegno costante, la comunicazione digitale, la connessione tramite la banda larga e la fibra, consentendo - continua Tagliatela - lo scambio di informazioni importanti alla comunità scientifica, alle famiglie, per poter restare informate, così come hanno consentito alla scuola il percorso didattico attraverso la Dad rivolta a tutti gli allievi e agli studenti universitari». «Il VI Congresso regionale della UilCom - annuncia Tagliatela - tratterà, anche, dell'importante settore audiovisivo».

L'INCONTRO Si discuterà di una patologia che può diventare invalidante per l'ammalato e la famiglia

Mal di schiena nella persona anziana, cura e approccio

NAPOLI. All'80% delle persone capita di soffrire di mal di schiena nella propria vita. Nelle persone oltre i sessanta anni la sofferenza lombare si presenta sempre con maggiore frequenza; gli episodi di dolore, andando verso l'età più avanzata, aumentano nella frequenza ed in larga parte di casi acquisiscono un carattere di cronicità. Il dolore lombare crea, a seconda della sua intensità, sofferenza e limitazioni funzionali e relazionali che generano un peggioramento della qualità della vita e, in tanti casi, una limitazione dell'autonomia personale.

Questo determina un notevole carico per la persona ammalata, per la famiglia, per la società, per il Sistema Sanitario.

Dinanzi alla sofferenza lombare si ha il dovere di studiare le cause e conoscerle, e dove possibile, di progettare il trattamento e seguirlo, per far guarire il paziente o per lenire il dolore e rendere migliore la qualità della vita. Nello studio e nella cura della lombalgia cronica sono coinvolte varie figure del mondo della sanità: medico di famiglia, ortopedici, fisioterapisti, reumatologi, radiologi, terapisti della riabilitazione, infermieri, psicologi, i rappresentanti delle istituzioni sanitarie e, con ruolo importante, la famiglia.

«Con questo incontro, che si tiene il primo luglio presso l'Hotel Serapide a Pozzuoli dal tema "La lombalgia nell'anziano - curare con competenza ed amore" - ha detto Aldo Bova coordinatore scientifico del simposio - ci proponiamo, coinvolgendo le varie figure del mondo sanitario e della cura interessate al campo, di focalizzare l'attenzione

sulla lombalgia cronica nell'anziano, acquisendo aggiornamenti su come fare prevenzione, approccio l'ammalato, sapendo che si è dinanzi ad una persona con la sua fisicità, le sue condizioni psicologiche, la sua spiritualità, la sua cultura, le sue condizioni familiari e socioeconomiche; fare approfondimento ed aggiornamento su tutte le metodiche per chiarire, definire e comprendere l'origine del dolore dall'ascolto, alla visita, alle varie indagini da effettuare. Bisogna conoscere in modo ampio

tutti i mezzi a disposizione per la terapia - ha ribadito Bove - da quelli farmacologici a quelli fisioterapici e riabilitativi, a quelli psicologici, microchirurgici, chirurgici e acquisire il convincimento che per la persona anziana che soffre di lombalgia cronica è importantissimo l'atteggiamento della "cura", e l'atteggiamento empatico dello staff curante così da far riacquisire ai pazienti l'autonomia di gestione della propria persona e dei rapporti con la comunità».



L'INAUGURAZIONE MERCOLEDÌ. LA STRUTTURA FA PARTE DELL'UNITÀ CHIRURGIA DELLA MANO DIRETTA DA ANGELA PENZA

Protesi ed Esoprotesi della mano, nuovo ambulatorio al Pellegrini

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Mercoledì 22 giugno sarà inaugurato all'ospedale Pellegrini di Napoli l'Ambulatorio Protesi ed Esoprotesi Funzionali della Mano. La struttura fa parte dell'U.O.C. Chirurgia della mano e dei nervi periferici diretta dalla dottoressa Angela Penza e il suo staff è composto dal responsabile medico dottore Leopoldo Caruso, dalla coordinatrice infermieristica Antonietta Visone e dall'infermiera Venere De Blasio. «È il primo ambulatorio del genere nel Sud Italia - informa Caruso. Lo ha voluto con determinazione il direttore generale dell'Asl Na 1 Ciro Verdoliva ed è stato realizzato grazie anche al contributo economico dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Rappresenta una risposta forte sul territorio a fronte della sempre più crescente domanda di interven-



pollice o di altre dita o della stessa mano può rivolgersi al nostro ambulatorio. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di fare riprendere al paziente le attività della propria quotidianità con protesi funzionali a basso costo. I risultati li abbiamo illustrati nel congresso di Napoli del maggio scorso e in quello mondiale di giugno a Londra. Le protesi, personalizzate per ogni singolo paziente, sono frutto della sinergia tra medici, ingegneri biomedici e infermieri con

ti dovuti a eventi traumatici che colpiscono le mani sia in ambito lavorativo che domestico. Chiunque, su tutto il territorio nazionale, abbia subito sfaceli e traumi complessi di quest'organo del corpo umano esitati in amputazioni del

l'ausilio di tecnologie avanzate come la TAC 3D e calchi in gesso e alginato». È molto importante attenersi scrupolosamente alla procedura per prenotare la prima visita e poi quelle successive. Nella prima visita il medico responsabile dell'ambulatorio valuterà la possibilità di un impianto di protesi per le amputazioni di pollice (protesi Caruso-Ciminello per l'opponibilità del pollice) o di eso-protesi il cui funzionamento è basato su movimenti residui dell'arto superiore. Per la prenotazione di questa visita occorre l'impegnativa regionale cod. 897.00.017 cod.quesito diagnostico v562/v529 (collocazione e sistemazione protesi) presso qualsiasi Cup o farmacia abilitata o, in alternativa, inviare l'impegnativa tramite mail all'indirizzo ambprotesi@asl1na1centro.it. Le visite successive si prenotano direttamente in ambulatorio che riceve mensilmente, il mercoledì, dalle 15 alle 18- telefono 0812543336.